



Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista.

Al Sig. Presidente del Consiglio comunale
di Casole d'Elsa.

Oggetto: mozione per impegnare l'Amministrazione comunale a riconoscere i primi 50 litri di acqua come diritto fondamentale.

Premesso che:

-nel 2010 l'ONU dichiara l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari un "Diritto fondamentale dell'Essere Umano". Il Contratto Mondiale per l'acqua indica 40-50 litri come la quantità minima giornaliera per soddisfare i bisogni essenziali di un essere umano e il Parlamento Europeo con la sua risoluzione dell'8 settembre 2015 ha confermato questa valutazione di principio sostenendo che l'acqua è un diritto;

-inoltre il Parlamento europeo, con la risoluzione sopra indicata, riconosce che l'approvvigionamento idrico e la fornitura di servizi igienico-sanitari sono servizi di interesse generale e che l'acqua non è una merce, ma un bene comune e dovrebbe pertanto essere fornita a prezzi accessibili nel rispetto del diritto delle persone alla quantità minima;

-il Parlamento italiano con l'approvazione della legge n. 221 del 28/12/2015, art. 61, comma 1, ha inteso introdurre per la prima volta, nell'ordinamento dello Stato, il principio del diritto inviolabile della persona ad un quantitativo minimo di acqua, definito come vitale in quanto necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali.

-Il Comune di Casole d'Elsa all'art. 2 del Suo Statuto, "riconosce che l'acqua è un bene comune, una risorsa pubblica la cui gestione non deve rispondere a logiche di profitto."

Considerato che:

-la stessa enciclica "Laudato Si'" di papa Francesco riconosce che "l'accesso all'acqua potabile e sicura, è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale perchè determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani"; l'accesso all'acqua potabile deve essere considerato, come l'ONU stessa dichiara, un diritto vitale e quindi fondamentale dell'essere umano;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

a compiere tutti gli atti necessari, in ogni opportuna sede, perchè vengano modificati il regolamento e la carta del servizio di acquedotto per quanto attiene all'articolazione tariffaria in modo tale che venga assicurato il quantitativo minimo vitale giornaliero, gratuito, pari a 50 L di acqua potabile per ciascun componente del nucleo familiare di ogni residente.

Casole d'Elsa, 15.06.2017

Tamara Tognetti